

Il Messaggero



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDEPENDENTE



“Una buona sanità si poggia su una solida formazione medica”. È con questa consapevolezza che Guido Rasi, direttore esecutivo dell'Agenzia europea del farmaco (Ema), da oggi diventa direttore scientifico del nostro ospedale.

LA STAMPA

«Anche tra i banchi della maggioranza, rinnovo il mio impegno a favore dei medici specialisti che tra il 1978 e il 2006 sono stati penalizzati dallo Stato. A partire dai prossimi giorni, porterò all'attenzione del Ministro della Sanità Roberto Speranza e del Ministro dell'Economia Daniele Franco



Vertenza Stato-medici specialisti, Pagano (FI): “Governo intervenga subito”
“Porterò la questione degli oltre 170mila medici specialisti all'attenzione del Governo per un'immediata soluzione alla lunga vertenza con un accordo transattivo”.

Press Review

Dicembre
2021



LA STAMPA



il Giornale



ANSA – 3 dicembre 2021

ANSAit

Consulcesi, Medici consapevoli della reputazione sul web



Tortorella, "Usano quotidiani e social ogni giorno"

I medici sono ben consapevoli di quanto sia importante avere una buona reputazione sul web. La nostra ricerca mostra che gli operatori sanitari visitano ogni giorno i quotidiani di informazione generica e legata al mondo sanitario e naviga sui social network, in particolare Facebook e YouTube. Non solo. I medici utilizzano nella relazione con il paziente email e telefonate, ma anche applicazioni di messaggistica istantanea come Whatsapp e Telegram". A dirlo è il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella, commentando lo studio sulla reputazione del mondo medico che è stato svolto dalla stessa Consulcesi.

Durante la pandemia - prosegue Tortorella - sono molti i medici che si sono trovati ad avere delle recensioni negative sul web. In alcuni casi, molti professionisti della sanità hanno visto apparire il proprio nome tra le notizie relative ad una causa legale in corso, notizie pubblicate dalla stampa prima della sentenza e mai rimosse anche a fronte di una assoluzione.

Nasce il primo servizio di diritto all'oblio per medici



Possono richiedere un'analisi gratuita della loro reputazione

Per la prima volta in Italia è stato istituito il servizio legale di “diritto all’oblio” specializzato nel mondo medico per far rimuovere quei contenuti critici, falsi o scorretti che compromettono la professionalità dei camici bianchi. L’analisi per ogni medico è gratuita e un team di esperti elimina le notizie false, i commenti ingiuriosi, le informazioni lesive per l’immagine e i dati trattati illecitamente secondo la normativa vigente e il diritto all’oblio riconosciuto dalla Corte di giustizia dell’Unione Europea. A proporlo è Consulcesi, società di consulenza del panorama sanitario.

Il diritto all’oblio è il diritto di una persona fisica, non giuridica, ad ottenere la deindicizzazione o la cancellazione di un link relativo alla notizia che la riguarda quando questa non riveste più interesse pubblico, soprattutto a causa del trascorrere del tempo - spiegano i legali di Consulcesi - I dati personali possono essere infatti trattati solo per il tempo necessario a soddisfare lo scopo per il quale sono stati raccolti”. Per contattare i legali Consulcesi per avere l’analisi gratuita è attivo il numero verde 800.122777.

Per 9 medici su 10 le fake news sono “un inferno”



Più della metà conosce la possibilità del diritto all'oblio

La stragrande maggioranza dei medici italiani vive le fake news come un inferno. Per più di nove su dieci (il 93%) è una vera e propria minaccia all'attività professionale. E, nonostante uno su cinque abbia provato questo abuso sulla propria pelle, poco più della metà di loro (il 64%) sa che il “diritto all'oblio” garantisce la cancellazione dei propri dati personali pubblicati sul web. Di conseguenza, quasi l'80% delle vittime ha cercato di risolvere il problema da solo. Questi sono solo alcuni dei dati emersi dall'indagine promossa da Consulcesi su oltre 1.323 professionisti in Italia.

Il report mostra che oltre il 60% degli operatori sanitari coinvolti nella ricerca è interessato a un servizio che permetta di verificare i contenuti pubblicati su internet correlati al suo nome e potenzialmente lesivi alla privacy e all'immagine digitale. In particolare, gli operatori sanitari vorrebbero accedere a un servizio semplice da utilizzare, affidabile e sicuro. Secondo lo studio, il 58% del campione intervistato dichiara di consultare quotidiani d'informazione generici, mentre il 57% quotidiani on line specializzati. Il 43%, invece, naviga quotidianamente sui social network. L'80% usa email o lettere per comunicare con i clienti, seguono le telefonate (64%).

ADNKRONOS – 7 dicembre 2021



Università, Consulcesi: "Azione legale unica via contro numero chiuso a Medicina"



"L'azione legale rimane l'unica opzione contro il numero chiuso" nella facoltà di Medicina. È la risposta che dà Massimo Tortorella, presidente Consulcesi all'annuncio del ministro dell'Università, Maria Cristina Messa, della permanenza del numero chiuso anche per il prossimo anno. Un annuncio - si legge in una nota - che va in direzione contraria a quanto dichiarato a pochi giorni dal termine dei test, quando il ministro aveva mostrato interesse e vicinanza agli studenti esclusi e aveva ammesso la presenza di irregolarità e falle del sistema selettivo.

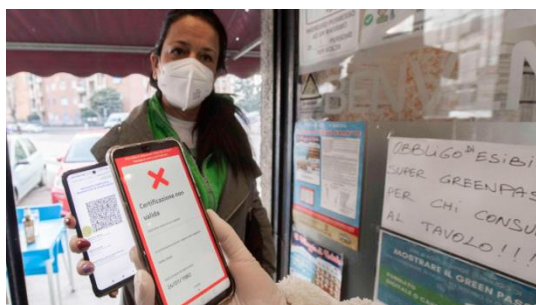
Al dietro front ministeriale, monta la delusione per i migliaia di studenti esclusi. "Il network legale è subissato di richieste di informazioni, in questi giorni, sulla possibilità di fare ricorso come ultima chance di entrare alla Facoltà di Medicina, la scadenza dei termini, infatti, è agli sgoccioli", commenta Tortorella.

Il sistema del numero chiuso è "un paradosso tutto italiano - sottolinea il presidente di Consulcesi - da un lato il nostro Paese vive con una carenza cronica di medici, dall'altro permane la limitazione dell'accesso alla Facoltà. Senza una soluzione congrua, e con una popolazione sempre più longeva e anziana, presto la sanità italiana si troverà ad affrontare una vera e propria emergenza di carenza medici", conclude Tortorella.

LA STAMPA – 17 dicembre 2021

LA STAMPA

Rasi: “Da gennaio in Italia la cura con pillola Pfizer”



«La durata del Green pass va ridotta in questa fase di alta circolazione del virus», afferma il consulente del commissario Figliuolo per il coordinamento delle misure anti-Covid

Novità sul fronte delle cure. «Le pillole anti-Covid saranno presto disponibili in Italia. Probabilmente da gennaio. L'Ema ha dato il via libera, il farmaco della Pfizer sembra molto utile rispetto al molnupiravir. Arriverà a giorni il via libera e la disponibilità ai primi di gennaio, probabilmente». Dopo 5-6 mesi il Green pass perde ogni giorno un po' di validità rispetto alla circolazione del virus, se fossimo in bassa circolazione non sarebbe un problema ma in un momento di alta circolazione si deve pensare di ridurre la durata», afferma a Skytg24 il professor Guido Rasi, consulente del generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario per l'attuazione e il coordinamento delle misure anti-Covid e per la campagna vaccinale. Secondo l'ex direttore dell'Agenzia europea del farmaco e direttore scientifico di Consulcesi «per questo Natale non c'è miglior regalo per i nostri figli che uno “scudo” per proteggersi dal virus Sars-CoV-2. Bisogna fidarsi della scienza. Sono gli operatori sanitari che, dialogando con i genitori, possono aiutarli nella scelta di far vaccinare i propri figli». E prosegue Rasi: «Vista l'attuale situazione epidemiologica, con la nuova variante Omicron che si sta diffondendo rapidamente in Europa, è importante che anche ai bambini venga offerta la possibilità di proteggersi dal virus. La circolazione nei bambini è in aumento e iniziano a crescere i casi di forme più severe di Covid anche nei più piccoli. Per questo i genitori non dovrebbero esitare né per sé stessi né per i propri figli a procedere all'immunizzazione»

Controlli

«E' giusto così, ci sentiamo più sicuri». Sembrano essere tutti d'accordo i passeggeri in arrivo all'aeroporto di Fiumicino dopo l'entrata in vigore delle nuove restrizioni per gli ingressi in Italia dagli altri Paesi Ue a seguito dell'ordinanza firmata dal ministro della Salute Roberto Speranza. Da ieri al 31 gennaio 2022 i viaggiatori sono tenuti a presentare, oltre al Green pass, un certificato di negatività al Covid compiuto nel Paese di partenza con un test molecolare entro le 48 ore prima dell'ingresso o rapido se fatto prima del passaggio della frontiera. E in un sondaggio effettuato nello scalo della capitale tra alcuni passeggeri in

arrivo dalle zone indicate nella nuova ordinanza, trova l'approvazione da parte dei diretti interessati che, seppur "costretti" ad osservare nuove regole prima di entrare in Italia, dichiarano di averle accettate nella consapevolezza che le misure prese in Italia in tema anti Covid siano quelle giuste vista l'attuale situazione pandemica.

Nuove misure

«Sapevo della nuove misure anti Covid decise dalle autorità italiane. Mi sono informata prima di partire da Madrid - ha detto una giovane donna spagnola-. Di conseguenza, ho subito contattato una clinica vicino casa per prenotare un test Covid che ho poi fatto stamattina. Oltre a questo, ho compilato l'apposito modulo predisposto fornendo tutte le informazioni richieste prima di entrare in Italia. Penso che in questo momento sia giusto farlo. Vista l'attuale situazione, i controlli sono necessari. Dobbiamo infatti avere le dovute precauzioni se vogliamo riprendere a viaggiare sapendo peraltro di farlo avendo una sorta di "cintura di sicurezza" rappresentata dai controlli che, oltre che essere necessari per noi, lo sono anche per gli altri. L'Italia ha fatto bene ad introdurre questa nuova regola soprattutto in considerazione dell'avvicinarsi delle festività natalizie quando è prevedibile che ci siano più persone che si mettono in viaggio».

Documentazione

Della stessa opinione anche altri passeggeri. «Io ho il mio green pass. Sono quindi "attrezzato" per viaggiare, per potermi muovere tranquillamente. Per motivi di lavoro - ha detto un cinquantenne torinese-. Sono in partenza per Francoforte. Rientrerò tra una settimana e so che, anche se in possesso della carta verde, per rientrare in Italia dovrò fare il tampone entro le 48 ore prima della partenza dalla Germania. Questo non mi crea alcun fastidio anche perché si tratta di restrizioni lievi. Sono peraltro dell'idea che, vista la situazione e l'aumento dei contagi, disporre ulteriori controlli per chi arriva in Italia mi sembra quindi tutto sommato che sia stato giusto farlo. Non creano particolari disagi. Insomma, si può viaggiare con le dovute accortezze senza particolari difficoltà». Negli aeroporti di Londra alcuni disguidi invece perché non tutti i passeggeri che partivano per l'Italia erano in possesso della documentazione esatta.

TGCOM24 – 11 dicembre 2021



Covid, Rasi a Tgcom24: "I non vaccinati sono il problema"



VIDEO - <https://www.tgcom24.mediaset.it/2021/video/covid-rasi-a-tgcom24-i-non-vaccinati-sono-il-problema-42911828-02k.shtml>

"Prima erano una componente del problema, ora i non vaccinati sono il problema". "Lo ha detto a Tgcom24 Guido Rasi, direttore scientifico del Consulcesi."

"Noto con piacere che si iniziano a fare controlli seri sul Green pass. - aggiunge -. Adesso è necessario che altre categorie siano in qualche modo indotte a vaccinarsi contro il Covid in maniera rapida (parlo delle persone addette ai trasporti e di tutti coloro che stanno a contatto con il pubblico), specialmente considerando quello che sta succedendo negli ospedali. I non vaccinati arrivano in una situazione di gravità estrema, non fanno neanche quel minimo di cure che mitigano la malattia e che le persone che ascoltano i medici fanno".

Secondo Rasi, la possibilità di fare un richiamo ogni anno "è una possibilità molto concreta. Anche se, ovviamente, con questo virus le certezze non ci sono mai".

IL TEMPO – 15 dicembre 2021

IL TEMPO.it
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Sanità: 'in aumento sanzioni a operatori', guida Consulcesi



"Tra decreti legislativi, leggi, norme, codici etici e regolamenti aziendali, il lavoro dei medici e degli operatori sanitari è diventato una corsa a ostacoli. Non a caso negli ultimi anni, e ancora di più con l'emergenza Covid, si è verificato un vero e proprio boom di procedimenti e sanzioni a carico dei sanitari, con conseguenze più o meno gravi sulla loro carriera e, in alcuni casi, anche sulla qualità delle prestazioni che diventano eccessivamente 'prudenti'. Lo rileva Consulcesi in occasione del webinar 'Conseguenze disciplinari della responsabilità sanitaria', organizzato da Consulcesi & Partners (C&P) per aiutare gli operatori a orientarsi "in questo caos normativo e in questa giungla di sanzioni". Ai sanitari gli esperti offrono anche una guida "per prevenire e prepararsi a eventuali contenziosi legali e contestazioni da parte degli Ordini di appartenenza".

"Ogni giorno l'operatore sanitario si muove in una ragnatela di decreti legislativi, di leggi, di norme, di codici etici e regolamenti aziendali - afferma Simona Gori, amministratore delegato di C&P - I professionisti sanitari fanno parte di una categoria sovraesposta al controllo disciplinare e questo anche con conseguenze molto serie per la carriera. Per comprendere l'importanza di questo tema, basta pensare ai professionisti sanitari coinvolti in casi di malpractice medica e che sono spesso sottoposti a un vero e proprio fuoco incrociato: dall'apertura delle indagini penali alle richieste risarcitorie che sono molto spesso ingenti, alle domande di rivalsa proposte dalle strutture per cui lavorano, per poi arrivare agli esposti presentati agli Ordini di appartenenza".

"Le sanzioni si stanno inasprendo - segnala Gori - anche per l'educazione continua che è obbligatoria in medicina. Un tema molto attuale in vista dell'imminente scadenza del triennio formativo, previsto per il prossimo 31 dicembre, e viste le sanzioni che sono state già annunciate. Tutto questo senza dimenticare le ripercussioni sia sulla carriera che sulla partecipazione ai concorsi pubblici".

Nel webinar vengono offerti "consigli pratici - spiega una nota - che in modo semplice e chiaro possono indicare all'operatore sanitario quali strumenti si possono usare per tutelarsi dinanzi al proprio Ordine professionale, evitando di incorrere in possibili sanzioni e mantenendo integra la propria carriera professionale".

"Oggi l'operatore sanitario deve organizzare una sorta di tutela anticipata della propria professione - raccomanda l'avvocato Marco Croce, partner del network C&P - Deve immediatamente tutelarsi con l'ente con cui ha il rapporto di lavoro e deve documentare con completezza tutto ciò che accade". E siccome prevenire è meglio che curare, "è bene avere l'abitudine di conservare in maniera diligente, completa, integrale e verificabile le cartelle cliniche e la documentazione sanitaria". L'operatore "deve cioè poter rendere conto di ciò che ha fatto sia alla struttura ordinistica che lavorativa. Se tutto si fa con contemporaneità, con presenza a se stessi, dedizione e diligenza, si entra nell'ottica di procedure standardizzate e validate di comportamento e di atti terapeutici e sanitari, che mettono al riparo da successive vicende non gradevoli".

Infine la formazione, che può essere di aiuto anche in caso di contenzioso. "Il professionista della salute che è in grado di dimostrare di avere un curriculum idoneo in forza del proprio percorso formativo e di esibire un dossier formativo articolato, ricco, pertinente e soddisfacente - rimarca Croce - apparirà certamente più autorevole agli occhi di un magistrato o di chi è chiamato a valutare la sua professione". Concorde Giuseppe Petrella, coordinatore scientifico del provider Sanità Informazione e presidente della Commissione Digitalizzazione e Cybersecurity del Servizio sanitario nazionale presso il ministero della Salute: "Quando vengo chiamato a svolgere delle perizie e vedo che il collega non ha fatto un adeguato percorso formativo, non sono propenso a dare valutazioni favorevoli del suo operato - dice - Un medico che non si aggiorna non può offrire quell'assistenza qualificata che un paziente merita. Aggiornarsi quindi è un dovere che permette al medico di onorare il suo giuramento, quello di curare nel miglior modo possibile le persone".

ADNKRONOS – 21 dicembre 2021



Da Consulcesi un nuovo van all'associazione Tudisco per i bimbi malati



Neri Marcorè, testimonial dell'evento, consegna le chiavi del Fiat Qubo: servirà a trasportare i bambini nelle strutture di cura

Partono da paesi e città di tutto il mondo, spaventati e disorientati e arrivano nella grande metropoli romana con il ‘carico’ di una malattia da affrontare. Sono le migliaia di famiglie che ogni anno bussano alla ‘Casa di Andrea’ dell’associazione Andrea Tudisco, a Roma, che offre loro un alloggio e tanti servizi di assistenza integrata. Quest’anno, Consulcesi ha voluto donare loro un nuovo mezzo di trasporto, un Fiat Qubo, per ‘accorciare’ i tempi e le distanze tra i bambini, le loro famiglie e i medici e gli operatori sanitari delle strutture specializzate nelle quali sono in cura. La cerimonia di consegna delle chiavi è avvenuta oggi alla sede dell’associazione Andrea Tudisco tra la presidente dell’associazione Fiorella Tosoni e Massimo Tortorella, presidente Consulcesi. Presente anche Arianna Leggeri, presidente di 'Natale 365 onlus', che ha messo in contatto l’azienda con l’associazione.

Testimonial dell’evento, da sempre vicino all’associazione è Neri Marcorè: "Gesti concreti come questo contribuiscono ad alleggerire le difficoltà che devono affrontare i bambini e le loro famiglie e al tempo stesso a donare loro un sorriso di cui nutrirsi per vincere la propria battaglia", commenta l’attore. “Uno dei servizi fondamentali della nostra 'accoglienza integrata' - spiega la presidente Tosoni - è l’accompagnamento in ospedale delle nostre famiglie ospiti. Un accompagnamento che deve essere quotidianamente assicurato: avere un mezzo nuovo a metano, ci permette di garantire e aumentare l’efficienza di questo servizio anche in condizioni di blocco del traffico. La donazione di Consulcesi è un sostegno fondamentale per il nostro operato”, conclude. “Questo gesto nasce da un’esigenza degli operatori sanitari che ci hanno segnalato il disagio delle famiglie nel raggiungere i luoghi di cura specializzati. Consulcesi, da sempre vicina alle esigenze dei professionisti della sanità ha voluto alleggerire il peso di questa distanza e presto lanceremo presto una vera e propria Fondazione a sostegno di questo e altri progetti”, commenta il presidente di Consulcesi, network sanitario di riferimento per l’assistenza legale, assicurativa e di educazione continua dei medici e di tutte le professioni sanitarie.

LA STAMPA – 16 dicembre 2021

LA STAMPA

DAL CIBO ALLA MENTE
COME TRASFORMARE
LE FESTE
IN UN' OPPORTUNITÀ

ARCOVIO A PAGINA II

Il Natale antistress

Cibi, affetti e un lifting
"Le regole per rigenerarsi
invece di esaurirsi"

VALENTINA ARCOVIO

Non è un omino verde la minaccia al Natale. Il vero Grinch delle feste natalizie siamo noi e lo stress con cui cerchiamo di rendere questo periodo perfetto. Dai cenoni ai pranzi e i sensi di colpa per aver ecceduto; dalla ricerca dei regali giusti, che quasi mai lo saranno per davvero; fino alle riunioni di famiglia e all'esplosione di vecchi rancori: è così che la magia del Natale rischia di evaporare. L'emergenza Covid ha aumentato la posta in gioco: in vista di un Natale più sereno, dopo un lungo periodo lontani da feste, amici e famigliari, l'obiettivo è quello di renderlo più speciale possibile. Ma nello sforzo di farlo il rischio è perdere di vista ciò che c'è di più bello in queste feste, la loro secolare magia. Ma con un po' di attenzione e con i consigli di alcuni professionisti è possibile tenere in gabbia il Grinch in ognuno di noi.

Alimentazione. «Per il cenone e il pranzo non pensiamo alla dieta e godiamoci, condividendo gli alimenti

tradizionali della tavola di ogni famiglia», esordisce Serena Missori endocrinologa, nutrizionista e docente del corso della serie formativa «Gusto è Salute», organizzata da Consulcesi. «Panettone, pandoro, torrone e qualsiasi altra prelibatezza tipica è concessa senza sensi di colpa», aggiunge. Ma per concedersi queste «sane» abbuffate bisogna scendere a qualche compromesso. «Indulgenza consapevole: è questa la strategia giusta», spiega l'esperta.

In altre parole: compensazione. «Si può compensare aumentando, anche lievemente, l'attività fisica: qualche passeggiata più lunga o più frequente, 30 minuti in più in palestra e così via, ricordando di idratarsi in modo adeguato». Ma si può compensare anche con qualche strategia intelligente nei giorni che precedono e seguono le abbuffate. «L'idea è bere più tisane, consumare più verdura amara come il radicchio, la cicoria, le puntarelle che drenano i liquidi e purificano fegato e intestino. Insomma è l'occasione per imparare a mangiare meglio», dice Missori. «E' bene ridurre gli zuccheri semplici e la quo-

ta giornaliera di grassi, aumentando le porzioni di frutta e verdura». E aggiunge: «Può essere d'aiuto fare attenzione ai condimenti e preferire metodi di cottura veloci in padella e al forno che sono i più salutari. Infine - conclude - è raccomandabile bere tanta acqua, evitare gli alcolici e le bevande zuccherate, e concedersi tisane a effetto drenante per facilitare la depurazione come quelle al tarassacco».

Regali. Se c'è una cosa che la pandemia ci ha insegnato è che la salute e il benessere sono i doni più preziosi. Forse è per questo che alcuni prodotti stanno spopolando. Dalle vaporiere per cucinare piatti semplici e naturali a centrifughe per prendere il meglio dai prodotti offerti dalla terra, fino a essiccatori per disidratare frutta e verdura e avere a disposizione i prodotti preferiti a portata di mano. Di gran moda anche confezioni di integratori che favoriscono il benessere. Si va da stimolatori del sistema immunitario, in voga in emergenza Covid, a sofisticati elisir di lunga vita. Tra i più ricercati gli attivatori delle sirtuine, le proteine della longevità. Come

Sirt500, che ha registrato un boom di vendite: longevità in buona salute concentrata in pillole o in spray.

Alla voglia di regalare benessere si unisce quella di donare bellezza. «Sono in crescita regali che prevedono interventi di chirurgia plastica e trattamenti di medicina estetica», dice Daniele Spirito, specialista in chirurgia plastica a Roma e Como e docente presso la Scuola di specializzazione in chirurgia plastica dell'Università di Milano. «Il periodo delle feste è il preferito per sottoporsi a ritocchi, così da trascorrere la degenza post-operatoria in casa». Tra i doni più richiesti il minilifting composito, la gluteoplastica, trattamenti spiana-rughe, filler sulle mascelle e laser per la pelle.

Famiglia. Il Natale è sinonimo di pace, amore e serenità. Nella pratica le feste possono diventare l'occasione perfetta per riaprire vecchie ferite e far esplodere vere e proprie faide familiari. «Il periodo coincide con la fine dell'anno e con l'accumulo di stress che ci portiamo dietro da tempo, specialmente quello causato da questi due difficili anni di pandemia», spiega Eleonora Iacobelli, psico-

terapeuta, presidente dell'Associazione Europea Disturbi da Attacchi di Panico (Eurodap) e direttore scientifico di Bioequilibrium. «Non va sottovalutato, inoltre, che il periodo delle festività - aggiunge - è relativamente lungo e le occasioni di sedersi a tavola con parenti che non vediamo da tempo è maggiore.

Questo ci può mettere a confronto con il nostro passato che non sempre rievoca sensazioni positive». A fare il resto sono lo stress della corsa ai regali, l'organizzazione di pranzi e cene, la scelta delle ferie... E anche e soprattutto l'incertezza derivata da questa pandemia.

«Il protrarsi dell'emergen-

za sanitaria e i cambiamenti sotto ogni aspetto stanno creando un senso di "non controllo" della vita e di frustrazione», dice Iacobelli. Ma ci si può riappropriare del valore del Natale, evitando e superando i conflitti. «Bisogna cercare di evitare di divenire facili prede del nervosismo e dello stress, perché

possono portare ad atteggiamenti aggressivi ed intolleranti - dice Iacobelli -. Laddove è possibile sarebbe bene concentrarsi sulla sincerità e sui veri affetti piuttosto di cedere sterili formalismi. Trascorrete le feste con chi vi sta veramente a cuore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La dieta chetogenica contro i disturbi dell'alimentazione

Uno studio dell'Università di Siena, coordinato da Anna Maria Aloisi, ha esplorato gli effetti di una terapia chetogenica su un gruppo di donne con dipendenza da cibo (Food addiction) e sintomi da disturbo da alimentazione incontrollata (Binge Eating): una dieta a basso contenuto calorico di 5-7 settimane, seguito da una dieta ipocalorica, contrasta con successo l'obesità senza intaccare la massa muscolare.

La dieta mediterranea contro le malattie autoimmuni

Contro le malattie autoimmuni non soltanto farmaci tradizionali, ma anche un mix di regimi alimentari ispirati alla dieta mediterranea, sedute psicologiche, cure anti-stress, yoga, oltre a integratori e medicina cinese. E' l'approccio della medicina integrata, suggerito da un numero crescente di specialisti, che vogliono integrare le cure tradizionali per tenere a bada l'iperattivazione cronica del sistema immunitario

La ricerca

"Tenete a bada le email o rischiate il burnout"

Guarderai le email di lavoro durante le vacanze di Natale? La domanda non è da poco. Chi non riesce a tenere a bada il lavoro, e a dargli un limite preciso, durante le feste potrebbe mettere a rischio la salute, secondo una ricerca della University of South Australia. Interrogando 2200 accademici in 40 università australiane, i ricercatori hanno scoperto che i dipendenti che hanno risposto alle comunicazioni di lavoro digitali fuori orario avevano maggiori probabilità di soffrire di burnout, disagio psicologico e cattiva salute fisica.

Lo specialista: "Il protrarsi dell'emergenza sanitaria e i cambiamenti sotto ogni aspetto stanno creando un senso di non controllo della vita e di crescente frustrazione"



L'insorgenza dei tumori

"Attenti ai pericoli del consumo di alcol"

La Società Italiana di Alcolologia, presieduta da Gianni Testino, appoggia l'azione della Commissione Europea Beca che ha approvato il piano anticancro. "Non esiste un livello soglia di sicurezza - spiega -. L'etanolo e l'acetaldeide contenute in tutte le bevande alcoliche favoriscono l'insorgenza di cancro".

LIBERO QUOTIDIANO –1 dicembre 2021



Covid, Consulcesi: formazione degli operatori è segreto del successo della sanità italiana

«La pandemia ha messo sullo stesso livello tutti i professionisti sanitari, dal medico al tecnico di laboratorio: ognuno ha contribuito con la propria specificità per un unico obiettivo» ha dichiarato Massimo Tortorella Presidente di Consulcesi alla III Conferenza nazionale sulla vulnerabilità e fragilità, voluta da SIMEDET e FNO TSRM-PSTRP, in occasione del Forum Risk Management di Arezzo. Presenti esponenti della sanità da Cesare Mirabelli, Corte Costituzionale a Don Massimo Angelelli, CEI e diversi apicali delle professioni sanitarie di FNOPI, CNOP, FOFI, FNOMCEO, ONB.

In un confronto sulle vulnerabilità e fragilità del nostro Ssn, Massimo Tortorella a capo del provider di riferimento per la formazione professionale medica, con oltre 200 corsi attivi e 250mila professionisti sanitari assistiti racconta l'effetto della pandemia sull'Educazione Continua in Medicina: «La gestione della pandemia nel nostro Paese è stata la migliore al mondo dopo Israele, gli altri Paesi hanno copiato le nostre misure, a due mesi di distanza. Questo per vari fattori, non ultimo perché i nostri professionisti sanitari sono tra i migliori al mondo grazie alla formazione solida anche grazie all'aggiornamento continuo che fanno. In pandemia, abbiamo riscontrato un picco di richiesta formativa da parte non solo dei medici ma di diverse professionalità sanitarie e a farla da padrone la formazione a distanza, che ha visto un incremento di circa il 30%».

In un confronto aperto tra i nuovi protagonisti non 'medici' della sanità, è stata presentata anche la Costituzione etica di cui si è auto dotata la Federazione delle professioni sanitarie FNO TSRM PSTRP.

«Un progetto unico e innovativo che oltre a rispecchiare i valori delle 19 professioni sanitarie della Federazione è condivisa da tutte le 30 professioni della sanità e che, un giorno non troppo lontano, potrebbe essere adottata da tutto il mondo della sanità. Commenta Guido Rasi, ex direttore EMA e ora Direttore Scientifico di Consulcesi. «che tante realtà diverse si dotino di una carta comune è un grande passo che va in direzione giusta, cioè verso la standardizzazione delle cure che a sua volta è uno degli elementi principali per garantire qualità e sicurezza a tutti i pazienti senza diseguaglianze. La pandemia ci ha imposto una svolta. E per imparare da questo evento imprevedibile, due gli elementi necessari: la centralizzazione e la standardizzazione. Il primo obiettivo, quindi, è quello di creare una cabina di regia, capace di contrastare la frammentarietà della formazione professione».

Il secondo passo, prosegue, sarà quello di concentrare gli sforzi nella selezione delle nuove conoscenze, oggi più numerose che mai: oggi abbiamo la necessità di filtrare circa 7mila pubblicazioni al giorno, in modo da offrire agli operatori sanitari nuove conoscenze da usare subito nella pratica clinica. È un cambiamento importante che va fatto con grande senso di responsabilità, commenta Rasi.

AFFARITALIANI – 10 dicembre 2021

affaritaliani.it 
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Oltre 3 mln gli italiani ossessivo-compulsivi, corso per medici e operatori



Dalla pulizia esasperata dell'a casa al controllo ripetuto delle chiavi dell'auto, fino a comportamenti estremi fortemente limitanti della libertà individuale, accompagnati da carico di angoscia difficile da gestire. Si tratta di alcuni segnali dei disturbi ossessivo-compulsivi, uno spettro di infermità che fa parte delle malattie mentali e coinvolge oltre il 5% della popolazione, senza distinzione tra sessi. L'esordio è mediamente in età adulta, dai 22 ai 35 anni, ma i primi sintomi possono manifestarsi nell'infanzia o in adolescenza.

"I disturbi ossessivo compulsivi sono molto più frequenti di quel che pensiamo, nel nostro Paese esiste una grande parte di sommerso, difficile da individuare e spesso la prima causa è di tipo culturale. E' quindi importante diffondere informazione su questi disturbi per comprenderli, riconoscerli e affrontarli con il giusto approccio terapeutico", commenta Giorgio Nardone psicoterapeuta e autore di diversi libri sul tema che ha curato il primo corso di formazione professionale rivolto proprio medici di famiglia, pediatri, infermieri, logopedisti oltre che a psicologi e psicoterapeuti, dal titolo "Paziente virtuale: disturbi ossessivo-compulsivo e istrionico di personalità".

L'obiettivo del corso - riferisce una nota - è imparare a riconoscere i primi campanelli d'allarme che lasciano presagire lo sviluppo della patologia. "Se individuato in tempo, attraverso un percorso terapeutico personalizzato, il disturbo ossessivo-compulsivo si può completamente superare", afferma Nardone. Il modello di apprendimento proposto dal provider Consulcesi è basato sull'interattività e il gaming. Il corso è infatti ispirato alla nota serie televisiva 'La Casa di Carta, in uscita in questi giorni. Negoziare con un rapinatore per salvare degli ostaggi è la sfida proposta ai partecipanti, con l'aiuto di pazienti virtuali, per districarsi tra insidie e difficoltà dell'entrare in relazione utile con chi soffre del disturbo e riuscire ad aiutare sé stesso e gli altri a vivere meglio. Il corso è disponibile gratuitamente su piattaforma Consulcesi Club e dà 6 crediti utili a completare il triennio formativo in scadenza il 31 dicembre.

IL TEMPO – 6 dicembre 2021

IL TEMPO.it
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Covid, Consulcesi: formazione unica via per contrastare cultura no vax



“La mancanza e la carenza di formazione professionale tra gli operatori della sanità può portare a episodi tragicomici come quello che ha visto protagonista un odontoiatra di Biella, che ha provato ad aggirare l’obbligo vaccinale per i sanitari ricorrendo a un braccio di silicone”. Lo ha detto Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi. “Se nel nostro paese ci sono centinaia di medici che non credono alla sicurezza ed efficacia del vaccino, nonostante le numerose evidenze scientifiche, è perché troppo spesso dopo la laurea la formazione viene molto trascurata o addirittura interrotta. In realtà – continua Tortorella – un operatore della sanità non dovrebbe mai smettere di studiare. Formazione a aggiornamento professionale sono un loro dovere e un loro diritto”.

Secondo il presidente Consulcesi, i medici e gli operatori sanitari hanno il dovere e il diritto di dedicare del tempo per stare al passo con gli avanzamenti della medicina. “Consapevoli però di quanto sia difficile per un operatore sanitario ricavarsi del tempo per la formazione e l’aggiornamento, abbiamo cercato di offrire loro strumenti agili e coinvolgenti che consentano loro di adempiere all’obbligo formativo più agevolmente”, conclude Tortorella.

Vaccino Covid. Rasi: “Per Natale regaliamo ai nostri figli uno ‘scudo’ contro il virus”



"Sono gli operatori sanitari che, dialogando con i genitori, possono aiutarli nella scelta di far vaccinare i propri figli. Vista l'attuale situazione epidemiologica, con la nuova variante Omicron che si sta diffondendo rapidamente in Europa, è importante che anche ai bambini venga offerta la possibilità di proteggersi dal virus". Così il consulente del commissario all'emergenza e direttore scientifico di Consulcesi sul vaccino per la fascia 5-11 anni

"Per questo Natale non c'è miglior regalo per i nostri figli che uno 'scudo' per proteggersi dal virus Sars-Cov-2". E' così che Guido Rasi, consulente del commissario per l'emergenza Covid Francesco Paolo Figliuolo e direttore scientifico di Consulcesi, invita i genitori a vaccinare i propri figli.

Nel corso di formazione professionale Ecm di Sanità In-Formazione per Consulcesi Club intitolato "Come nasce un vaccino. Progettazione, sviluppo, sperimentazione e commercializzazione", Rasi spiega agli operatori sanitari il perché "bisogna fidarsi della scienza".

"Sono gli operatori sanitari che, dialogando con i genitori, possono aiutarli nella scelta di far vaccinare i propri figli", aggiunge. "Vista l'attuale situazione epidemiologica, con la nuova variante Omicron che si sta diffondendo rapidamente in Europa, è importante che anche ai bambini venga offerta la possibilità di proteggersi dal virus", sottolinea Rasi. "La circolazione nei bambini è in aumento e iniziano a crescere, seppur ancora in maniera modesta, i casi di forme più severe di Covid anche nei più piccoli. Per questo i genitori - conclude - non dovrebbero esitare né per sé stessi e né per i propri figli".

Corriere Adriatico

«In causa da 30 anni e non è ancora finita»

Giuli chiede allo Stato il pagamento degli anni di specializzazione

LA STORIA

MACERATA In causa contro lo Stato da 30 anni per ottenere il pagamento degli anni di specializzazione e la battaglia legale non è ancora finita per lo psichiatra Gianni Giuli, direttore del Dipartimento di dipendenze patologiche dell'Area Vasta 3. La vicenda che riguarda il noto professionista, in realtà, riguarda migliaia di altri medici che si trovano nella sua stessa situazione.

La specializzazione

Il professionista dal 1985 al 1989 aveva svolto la specializzazione in Psichiatria alla clinica universitaria di Ancona, per quei quattro anni di scuola post laurea avrebbe dovuto percepire dallo Stato delle borse di studio che in realtà non gli sono state mai erogate. «All'epoca – ha raccontato Giuli – la legge c'era ma non erano



Gianni Giuli

chiare le modalità di pagamento». La prima azione civilistica contro lo Stato italiano la intentò nel 1992 tramite la Cimo, il sindacato dei medici. «Quella causa non andò a buon fine – ha ricordato il professionista –, ne feci un'altra insieme ad almeno altri 400 medici attraverso la Consulcesi, ma anche quella non diede i risultati sperati nonostante la pronuncia della Corte di Giustizia Euro-

pea che stabilì l'esclusione della prescrizione. Poi ho proseguito il contenzioso con l'avvocato Fabio Nardi». La sentenza della Corte Ue è del 2018. Per la posizione dello psichiatra Giuli, che dovrebbe ottenere dallo Stato circa 80.000 euro se si contano anche gli interessi e la rivalutazione monetaria, è in corso il processo alla Corte di Appello di Roma. «La prossima udienza – ha aggiunto il professionista – se non ricordo male è a novembre del 2022, ma non sono ottimista, io quei soldi li considero persi anche se qualche collega ha ottenuto il riconoscimento economico. Quello che mi chiedo è come sia possibile una cosa del genere, se devo pagare tasse allo Stato devo farlo subito, per vedere riconosciuto un compenso che mi è dovuto devo portare avanti un contenzioso per 30 anni».

Benedetta Lombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GENTE – 3 dicembre 2021

GENTE

www.ecostampa.it

GENTE idee regalo | I COLORI CHE STANNO BENE PROPRIO SU TUTTO



In pelo di lepre effetto velour il **CAPPELLO** Big Fedora. Disponibile in vari colori. Di **Alice Catena** (350 €).

È un Primitivo del Salento IGT 2018 il **VINO** Pizzicante. Vellutato e pieno, ha note di frutta matura e lievi sentori di spezie. Di **Giordano** (12,80 €).



In tessuto tecnico matelassé lo **ZAINO** Back Man. Di **BPrime** (270 €).



In morbida pelle e con suola in gomma lo **STIVALE** Lucky. Disponibile anche nel colore bianco avorio. Del marchio **Ash** (330 €).



Ha un filtro per purificare l'acqua la **BORRACCIA** Tritan. Di **Puritii** (106 €).



In ecopelliccia il **CAPPOTTO** con martingala staccabile. Di **Alabama Muse** (820 €).

bianco & nero

DUE GRANDI CLASSICI CHE DONANO CHARME A CAPISPALLA, TESSILI PER IL LETTO E CALZATURE. E DANNO FORTE PERSONALITÀ ANCHE A INTIMO E CERAMICHE PER LA TAVOLA



In ceramica il **PIATTO** della collezione Regale di **Virginia Casa** (95 €).



Nel **LIBRO** di Massimo Tortorella si parla di lavoro, salute ed economia. Di **Paesi Edizioni** (16 €).



Disponibile anche color carne il **REGGISENO** Smooth. Di **Sloggi** (49,95 €).



CREMA VISO, SIERO e **LOZIONE** nel cofanetto Premium Luxury Global Repair: ideale per la beauty routine. Di **Filorga** (110 €).



La **LAMPADA** DA TAVOLO Cosmic-flashing Starman è in resina ed è alimentata a led. Di **Diesel** (146 €).

80 GENTE

ITALIA OGGI – 15 dicembre 2021



I piani di Giacomini per Stardust. La società, nata un anno fa, ha 500 talenti sotto contratto

L'accademia degli influencer

Chi investe di più? Moda, cinema, elettronica, auto, food

DI CLAUDIO PLAZZOTTA

L'influencer marketing, secondo i dati di Upa, vale già ora investimenti in Italia pari a 272 milioni di euro all'anno, ovvero il 3-4% della torta pubblicitaria. Ed è una cifra destinata a crescere molto. In un processo nel quale questa leva di comunicazione non deve più essere considerata come quella in cui c'è un big, un personaggio famoso con milioni di follower, che da solo racconta qualcosa sui suoi social. Ma, invece, dove c'è una sorta di grande agenzia, una piattaforma, in grado di indirizzare masse di influencer verticali verso un determinato progetto, magari da affiancare all'ambasciatore principale, raggiungendo presto i risultati cui punta il cliente. Stardust si muove secondo questa filosofia: è una società nata un anno fa su iniziativa di **Simone Giacomini** (che è il ceo), **Antonino Maira**, **Alan Tonetti**, **Fabrizio Ferraguzzo** ed **Ettore Dore**, che dopo pochi mesi ha aperto il suo capitale a soci importanti come il fondo Alchimia (34%) e il gruppo **Consulcesi** (10%), e che nel suo primo anno di vita chiude con un fatturato di nove milioni di euro, 500 influencer sotto contratto e progetti per oltre 70 aziende.

Nel 2022 ci sono molte iniziative di espansione del business: l'apertura di nuove sedi

a Los Angeles e a Dubai; il debutto, in febbraio, di **Starworks**, academy per la formazione di nuovi influencer in Italia; lo sviluppo di **Dsyre**, nuovo incubatore di talenti degli e-sports, del gaming, «una vera e propria accademia», spiega Giacomini, «che unisce il gaming professionale al mondo della comunicazione, del design e della creazione dei contenuti. Oltre a essere una accademia di formazione per streamers e pro players, Dsyre si occuperà anche di produzione video, moda, arte e design»; sempre dal nuovo anno farà il suo debutto la **Stardust data platform**, «ovvero una piattaforma proprietaria per condividere con i clienti la progettazione e le performance in tempo reale delle campagne. Uno strumento unico per fornire alle aziende una visione in tempo reale dell'operato dei talenti»; e, infine, il 2022 proseguirà nel segno dell'innovazione con l'entrata della **Stardust House** nel metaverso.

La **Stardust House** è una content house italiana e un hub di creator, «dove i talenti vivono insieme mettendo in connessione brand e large audience. Qui i giovani talenti crescono e apprendono attraverso il lavoro quotidiano, trasformandosi in creator sempre più capaci di produrre contenuti creativi eccezionali e format editoriali anche verticali sulle diverse categorie merceologiche. Nel 2022 la house accoglierà nuove sfide»,

aggiunge Giacomini, «come lo sbarco nel mondo dello streaming di **Giorgio Panariello** (in collaborazione con **Friends & Partners**, ndr) che debutterà su Twitch e TikTok con il suo primo format originale e 100% digital dal titolo *From Boomer to Zoomer*».

Domanda. Stiamo parlando di una industrializzazione degli influencer?

Risposta. Nei progetti di comunicazione si possono usare i grandi ambasciatori, ma poi bisogna amplificare con tanti influencer verticali, specializzati. E li scelgo in base al settore toccato dal progetto di comunicazione: automotive, pharma, tech, editoria, musica, cinema, ecc.

D. Che significa che i vostri talent vivono nella Stardust House 24 ore su 24? Un po' mi inquieta...

R. Abbiamo 500 influencer sotto contratto: ogni anno ne selezioniamo 23, quelli con più potenziale, e li inseriamo all'interno della nostra **Stardust House**. Vivono lì 24 ore su 24 per un anno, hanno un autista che li porta a scuola, controlliamo le pagelle, e fanno corsi per crescere nei loro campi: possono diventare attori, cantanti, fotografi, intrattenitori, editor, ecc. Quando finisce l'anno, nessuno se ne vuole andare.

D. Nove milioni di fatturato dopo un solo anno di vita: ci sono già profitti?

R. Ci sarebbero. Ma stiamo investendo tanto in questa fa-

se, sia per la apertura delle sedi a Los Angeles e a Dubai, sia per un nuovo asset al via al 1° marzo a Milano e di cui parleremo in seguito.

D. Quali settori stanno investendo di più in influencer marketing?

R. Moda, cinema, elettronica, automotive, food.

D. E i vostri influencer quanto guadagnano?

R. Siamo una azienda meritocratica, dipende. C'è chi riesce già a portare a casa 50-60 mila euro all'anno. La media, però, è 1.500-2 mila euro al mese.

D. Nel mondo digitale, in effetti, è sempre complicato convertire in euro i like, le visualizzazioni, gli stream. Anche gli investitori hanno il braccino corto quando si tratta di digitale...

R. È un fatto culturale e temporale. Pure Berlusconi, all'inizio della tv commerciale, regalava gli spot alle aziende in attesa dei risultati delle campagne sulle vendite. L'influencer marketing c'è ancora da poco, è nato sostanzialmente con TikTok che ha creato tantissimi influencer.

D. Lei che faceva prima di fondare Stardust?

R. Ho iniziato nel mondo dello spettacolo, nelle produzioni teatrali, con molti comici, alla agenzia **AB Management**. Poi, quando ho realizzato che a teatro venivano 500 persone e sulle piattaforme digitali di comicità ce n'erano 50 mila, ho preferito andare dove c'è il pubblico.